



Toni Melillo
340.34 34 590
toni-melillo@libero.it

“io, corpo sonante ”



progetto
di musicoterapia
di **toni melillo**
dedicato al mondo
dell'infanzia

la scoperta del sè e degli altri attraverso la musica

Fare musica è prendere contatto con sè e con gli altri.

È partecipazione attiva attraverso un canale privilegiato, il suono, in grado di portare in superficie realtà che il linguaggio verbale spesso non riesce ad esprimere. Le potenzialità nascoste emergono, pronte per essere proiettate all'interno di quella dimensione creativa che porterà il bambino alla scoperta e all'accettazione del suo mondo interiore, a favore di una maggiore autostima e di una migliore relazione con gli altri e con la realtà che lo circonda. Ecco allora che si può parlare di un vero e proprio percorso terapeutico, funzionale sia in ambito preventivo che in quello riabilitativo, capace di influenzare il versante cognitivo, e quindi dell'apprendimento, come quello affettivo-emozionale. Un "viaggio" sensoriale teso alla conquista di un autentico benessere, che mette al centro il piccolo e le sue potenzialità espressive per risvegliare la sua natura più intima: "io, corpo sonante".



toni melillo... tonimusica per i bambini!

Musicista compositore, nel 2003 si diploma in musicoterapia presso l'istituto CEMB di Milano.

Oltre a collaborare subito con alcune scuole materne ed elementari milanesi, inizia a dirigere un laboratorio di musicoterapia presso l'associazione "La Musica Cresce" di Paderno Dugnano. Un'esperienza intensa e ricca che lo porta a vivere a contatto non solo con bambini normodotati ma anche con realtà più problematiche, come la sindrome di Down e la psicosi..

L'anno seguente inizia anche il sodalizio con il teatro Parenti: nasce lo stage "Creatività ed espressività nella fase preadolescenziale".

Attualmente opera presso numerose materne di Milano e hinterland.

Nel 2010 esce la sua ultima produzione discografica "Il Mio Giardino".



musicoterapia... ma in pratica cos'è?

Descrizione di alcuni esercizi per meglio comprendere nella realtà come si svolge un incontro di musicoterapia.

tre anni

la batteria > test cognitivo

Su di un tavolino basso sono appoggiati un tamburo grande e un piatto sonoro. Di fronte uno all'altro stanno seduti Tonimusica e un bambino, il tavolino sta in mezzo tra loro. Tutti e due tengono in mano un battente. Il terapeuta invita il piccolo a riprodurre esattamente la semplice figura ritmica che sta per suonare, sia per quanto riguarda il numero di colpi che per l'esatta loro sequenza. L'esercizio prevede un progressivo aumento di difficoltà con l'aggiungersi di altri elementi ritmici: un altro tamburo più piccolo e un piatto simile a quello già presente.

Al termine della seduta il bambino viene invitato a dare sfogo alla sua creatività improvvisando un vero e proprio assolo ritmico.

Obiettivi > sviluppo della concentrazione, della percezione sonora, del senso ritmico, della discriminazione timbrica, del coordinamento audio-manuale, dell'autostima attraverso la creatività, della socialità.

il percorso sonoro

"Ilona, la mosca cicciona" esce da casa per raggiungere in volo la Materna. Sulla strada - disegnata su di un grande cartellone - incontrerà diverse raffigurazioni di alcuni strumenti di Orff: piccolo tamburo, maracas, piattino, sonaglietti. I bambini dovranno suonare lo strumento che stanno tenendo in mano non appena la bacchetta del terapeuta incontrerà sulla strada il disegno che lo raffigura. L'esercizio prevede diversi livelli di difficoltà.

Obiettivi > sviluppo della concentrazione, del senso ritmico, del coordinamento audio-manuale, della socialità.

forte - piano

L'esercizio nasce per educare i bimbi a comprendere la progressione sonora da stato di quiete a stato di agitazione (e viceversa). I bambini stanno sulle seggioline ordinate a semicerchio di fronte a Tonimusica, a sua volta seduto e con la chitarra in mano. Ogni bimbo ha in mano uno strumento diverso. Dovrà suonarlo stando attento a seguire le semplici ma precise dinamiche sonore suonate dal terapeuta (accordo di Mi aperto in settima posizione), ad esempio: pianissimo - piano - pianissimo - piano - leggermente mosso - mosso - piano.... e così via! Dapprima il gioco si svolgerà tra Tonimusica e un singolo solo bambino, poi diventerà corale.

Obiettivi > sviluppo della concentrazione, del senso ritmico, del coordinamento audio-manuale e della socialità.

quattro anni

i cerchi

Tonimusica prepara un percorso a terra con i cerchi colorati.

Il bambino si posiziona nel primo cerchio mentre il terapeuta si mette alle sue spalle con la chitarra a tracolla, questo per evitare che il piccolo concorrente veda cosa sta suonando.

A differente suono corrisponde un diverso segnale per il bimbo:

Mi grave (=leone) > "Vai avanti di un cerchio"
nota acuta (=formichina) > "Indietro di un cerchio"
cantini in 12^a posizione (=farfalline) > "Agitare le mani stando in piedi sul posto"
pletto strisciato di lato sulle corde (=serpente) > "Rannicchiarsi all'interno del cerchio"

A differenza dei bambini di 5 anni l'esercizio non prevede una gara a due. Questo per soffermarsi pienamente sull'aspetto ludico ed evitare qualsiasi stress da prestazione.

Obiettivi > sviluppo della concentrazione e della memorizzazione, della socialità, della discriminazione timbrica, del coordinamento audio-motorio, accettazione delle regole e dei ruoli.

"Cosa muovo?" > test cognitivo

Esce a giocare un bambino alla volta e si siederà con il viso rivolto verso il muro, senza mai potersi voltare. Alle sue spalle siede anche Tonimusica che avrà già disposto vari piccoli strumenti su di una seggiolina al suo fianco (*strumentario Orff*). A differente strumento suonato dal terapeuta corrisponde un diverso segnale per il bimbo:

tamburo > alzare il braccio destro
piatto sonoro > alzare il braccio sinistro
maracas > battere i piedi
campanellini > muovere la testa
triangolo > muovere le mani "a farfalline"
ukelele > alzarsi ed andare a toccare il muro con la mano.
Dapprima arriverà un suono alla volta ma poi i suoni si sommeranno fino a formare una breve e semplice sequenza, sequenza che il bambino dovrà mostrare di avere indovinato muovendo il proprio corpo adeguatamente.

Obiettivi > sviluppo della concentrazione, del coordinamento audio-manuale e dei riflessi, della memorizzazione, della discriminazione timbrica della socialità, della comprensione dello schema corporeo e della lateralità.

cinque anni

lo schema sonoro

Vengono fatti sedere quattro bambini di fronte allo "Schema sonoro" appena creato dal terapeuta. Ogni bimbo ha in mano un diverso strumento (*strumentario Orff*).

Lo "Schema sonoro" altro non è che un prototipo molto elementare di spartito orchestrale, ovvero una simbologia visiva per insegnare ai piccoli - all'interno di una pre determinata pulsione ritmica - ad entrare a tempo ripetendo pause e silenzi.

Obiettivi > sviluppo della concentrazione, della prontezza dei riflessi, del senso ritmico, del coordinamento audio-manuale, della comprensione del simbolo, della socialità.

"non ci vedo... ma ci sento!"

Vengono create squadre di 4 bambini. Ogni squadra sceglierà di comune accordo il suo campione che, bendato, dovrà affrontare un percorso obbligato passando attraverso "porte" rappresentate da grandi coni in plastica appoggiati sapientemente a terra. Come farà il bimbo a districarsi lungo il percorso se è impossibilitato a vedere?

Grazie all'aiuto dei suoi compagni di squadra che gli indicheranno la giusta via attraverso il suono di piccoli strumenti (*strumentario Orff*), senza usare quindi neanche una parola:

piatto sonoro > "Gira a destra"
maracas > "Gira a sinistra"
colpi leggeri di tamburo > "Vieni, vieni avanti.."
un colpo forte di tamburo > "Fermati immediatamente!"

Vince la squadra che vedrà il suo campione percorrere il tragitto nel più breve tempo possibile.

Obiettivi > sviluppo della concentrazione e della memorizzazione, della socialità, del senso di responsabilità, della discriminazione timbrica, del coordinamento audio-motorio, accettazione delle regole e dei ruoli.

le cellule verboritmiche

In assoluto una delle lezioni più importanti, perchè capace di portare reale vantaggio ai bambini che in prima elementare dovranno affrontare i primi ostacoli della conoscenza linguistica.

Il metodo usato è quello di Giordano Bianchi e delle sue cellule verboritmiche, un escamotage ludico e divertente in grado in poco tempo di portare i piccoli a sillabare il proprio nome. Fondamentale l'uso del tamburo per individuare in ogni parola l'accento forte, primo passo verso la comprensione del "pianeta sillabe".

Obiettivi > sviluppo dell'attenzione e della concentrazione, della comprensione del simbolo, del senso ritmico, del coordinamento globale ed oculo-audio- manuale, della socialità.

perché la musicoterapia per i bambini così piccoli?

- Attraverso attività musicali di gruppo migliora la socializzazione, abituando i soggetti al rispetto reciproco e a quello di regole predefinite;
- Accresce l'autostima attraverso la scoperta della propria creatività sonora;
- Attiva e stimola le capacità di base: attenzione e concentrazione, comprensione del simbolo, memorizzazione, capacità di imitazione;
- Incrementa lo sviluppo psicomotorio: accettazione positiva del proprio corpo, coordinamento globale ed oculo-audio-manuale, schema corporeo, orientamento nello spazio, lateralità;
- Aumenta la capacità di adattamento alle diverse situazioni, promuovendo l'iniziativa e la partecipazione personale all'interno di contesti collaborativi;
- Valorizza l'affettività quale elemento principale all'interno del rapporto umano educativo;
- Attraverso l'improvvisazione canora stimola la verbalizzazione delle esperienze interiori.

modalità

È importante precisare che il successo del progetto è direttamente proporzionale al numero di ore ad esso dedicate. Si consiglia quindi un lavoro che non prescinda da un numero minimo di **10 incontri di 1 ora, con cadenza settimanale.**

gruppi

- 3 anni
- 4 anni
- 5 anni

Le età possono talvolta coinfluire in uno stesso gruppo. Rimane comunque sconsigliato far partecipare i tre con i cinque anni. Inoltre la formazione di un gruppo e il numero dei suoi partecipanti non prescindono mai dalle specifiche di ogni classe.

video di riferimento

Laboratorio sul Lago Maggiore:

https://www.youtube.com/watch?v=pcQo9R_F93I